

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 MARZO 2015

Ordine del giorno:

1. convocazione dell'Assemblea generale straordinaria dell'ANM;
2. organizzazione del Congresso dell'ANM, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto;
3. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11.58.

Il Comitato nomina all'unanimità:

Presidente: Loredana Miccichè,
Segretario: Nicola Di Grazia.

Sono assenti giustificati i componenti: Sergio Amato (sopraggiunto nel corso della riunione), Sebastiano Ardita (sopraggiunto nel corso della riunione), Fulvio Baldi (sopraggiunto nel corso della riunione), Alessandra Camassa, Michele Ciambellini, Carlo Citterio, Giuseppe Creazzo, Alessandra Galli, Anna Giorgetti, Vincenza Maccora, Pellegrino, Gianni Pipeschi, Andrea Reale, Fabrizio Vanorio, Marcello Viola.

Sono presenti tutti gli altri componenti del CDC.

Sono presenti altresì Roberto Carrelli Palombi (segr. Unità per la Costituzione), Carlo Sabatini (segr. del Mov3) e Alessandro Pepe (coordinatore di Aut. e Ind.).

Il Presidente, alle ore 12.00, completato l'appello dei presenti e verificata la sussistenza del numero legale dà la parola al Presidente per la relazione introduttiva.

Il presidente SABELLI espone:

Cari Colleghi,

Vi informo anzitutto che sono pervenute le dimissioni dal Cdc dei colleghi Luigi Spina e Valentina D'Agostino, che ringraziamo per il lavoro svolto insieme in questi tre anni. Subentrano al loro posto Rosa Sinisi e Fulvio Baldi. Fulvio oggi non può essere presente e rivolgiamo invece a Rossella un caloroso benvenuto e gli auguri di buon lavoro.

Venendo all'ordine del giorno, oggi mi limiterò a una introduzione più breve del consueto, perché gli argomenti sono molto definiti.

Il primo tema è la convocazione dell'assemblea generale, richiesta dai soci ai sensi dell'art. 14 dello statuto.

Il tema principale rimane, in sostanza, la riforma della responsabilità civile dei magistrati. Oggi nulla aggiungo a quanto ho già detto il 22 febbraio su tale argomento e sulla strategia di reazione. L'indignazione che tutti i magistrati provano davanti alle riforme carenti o sbagliate e a decenni di delegittimazione, condotta ora con l'insulto che vorrebbe offendere, ora con l'insinuazione che vorrebbe umiliare, crediamo che debba trovare espressione efficace, a difesa della nostra dignità e della qualità della giurisdizione, e non ridursi a forme di protesta impotente. E' ciò che stiamo facendo.

A questo è essenziale unire una forte attenzione alle esigenze dei colleghi. Da qui nascono la costituzione del gruppo di studio sulla responsabilità civile; il monitoraggio sugli effetti che verranno dall'applicazione della legge; l'approfondimento dei rapporti fra azione civile e azione disciplinare, ad oggi all'esame della Procura Generale della cassazione; l'attenzione al tema del rapporto

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 MARZO 2015

fra carichi di lavoro e qualità della giustizia, fra domanda di giustizia e capacità di risposta del sistema; l'azione che svolgiamo nel confronto col Governo sui temi delle risorse, dell'innovazione, dell'organizzazione, delle riforme.

Perché sarebbe profondamente sbagliato ridurre la questione della difesa del nostro stato giuridico a una prospettiva puramente sindacale, che non tenesse conto della qualità del servizio che siamo chiamati a rendere.

Sarebbe in grave errore chi credesse di liquidare in fretta quanto noi denunciavamo sul problema della qualità delle leggi, sulla debolezza degli strumenti di controllo della legalità, sulle carenze che tuttora ostacolano una piena ed efficace tutela dei diritti, sulle offese alla dignità della magistratura e della giurisdizione, come se si trattasse di polemiche passeggere e di poco conto.

Noi per primi vogliamo il confronto e offriamo la nostra collaborazione, ma ciò deve avvenire su un piano di reciproco rispetto e nelle forme proprie del decoro istituzionale.

Sono temi, questi, che saranno discussi in sede di assemblea generale. Dobbiamo oggi fissarne l'ordine del giorno, secondo la richiesta dei soci e individuarne la data. Ho indicato all'ordine del giorno di oggi anche l'organizzazione del congresso nazionale. Non soltanto perché ciò è imposto dallo statuto, secondo la scadenza biennale, ma anche perché il congresso, proprio in considerazione del momento particolare che la giurisdizione e la magistratura attraversano, anche nella dinamica dei loro rapporti con le altre istituzioni e con le altre componenti della società, costituirà un momento unico di riflessione e di confronto, interno ed esterno, su tutti i temi sui quali da mesi ormai ci interroghiamo e, al tempo stesso, l'occasione per la riaffermazione del ruolo, della centralità e della dignità della giurisdizione e della magistratura che la incarna.

Propongo la data del 19 aprile per lo svolgimento dell'assemblea.

Segnalo che per il gruppo di studio sulla responsabilità civile hanno dato la loro disponibilità anche i colleghi Isabella Ginefra, Giuseppe Marra e Antonella Dell'Orfano. Chiedo che il CDC ratifichi la formazione di tale gruppo.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Interviene il segretario Maurizio **Carbone**, il quale segnala che la fissazione della data del 19 aprile per l'assemblea generale presuppone la riduzione dei termini di convocazione ai sensi dell'art.15 ultimo comma dello Statuto, che però deve essere approvata da almeno due terzi dei componenti del CDC. Tale presupposto non sembra realizzabile oggi, non essendo presenti due terzi dei componenti del CDC.

Interviene Alessandro **Pepe**, il quale segnala che l'obiettivo comune nella convocazione dell'Assemblea dovrebbe essere garantire i tempi idonei per la più ampia partecipazione ed informazione. Quindi potrebbe essere meglio in ogni caso fissare una data successiva al 19 aprile.

Sopraggiunge il componente Baldi.

Interviene Loredana **Miccichè**, la quale esprime preferenza per la convocazione nella prima data possibile, ovvero il 19 aprile, attesa l'attualità straordinaria dei temi da discutere e deliberare.

I lavori vengono sospesi e riprendono alle ore 13.

Si dà atto che è sopraggiunto il componente Sergio Amato.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 22 MARZO 2015

Interviene **Picardi** la quale chiede di discutere in CDC del programma e dell'impostazione del prossimo congresso nazionale. Fin da ora chiede che si discuta anche di carichi esigibili e di standard di rendimento.

Il presidente **Sabelli** concorda e propone di presentare alla prossima riunione del CDC le linee guida del prossimo congresso, da discutere e deliberare in quella sede

Intervengono **Pepe** e **Miccichè**, i quali chiedono che a questa attività preparatoria del congresso svolta dalla GEC partecipino direttamente i rappresentanti dei gruppi di minoranza.

Carrelli Palombi concorda su un percorso di interlocuzione prima delle decisioni sul congresso che prenderà il CDC, ma chiede che rimangano chiare le rispettive responsabilità.

Il CDC, a questo punto, delibera all'unanimità la convocazione del congresso nazionale dell'ANM nel prossimo autunno, con date e programma che saranno discusse e decise alla prossima riunione del CDC, previa preparazione di linee guida da parte della GEC attraverso anche l'interlocuzione con i rappresentanti dei gruppi che non partecipano alla giunta medesima.

Nulla osserva sulla composizione del gruppo di studio sulla responsabilità civile.

La discussione prosegue sull'assemblea generale.

Carrelli Palombi auspica che i temi oggetto della prossima assemblea generale siano informati a criteri costruttivi e non di mera protesta. Chiede che sia un'occasione non per chiudersi in difesa, ma per allargare il fronte dei problemi in nome dei cittadini per cui amministriamo giustizia. Occorre rilanciare con forza il tema della qualità della giurisdizione.

Miccichè ricorda che l'o.d.g. indicato dai richiedenti l'assemblea è chiaro e che l'assemblea sarà il luogo di discussione e deliberazione delle iniziative da adottare. Chiede a questo punto di evitare la fissazione al 19 aprile, per difetto delle condizioni di Statuto per abbreviare i termini di convocazione, e, in ogni caso, per favorire la massima discussione e partecipazione dei colleghi. L'unica alternativa sarebbe allora fissare la data del 10 maggio.

Chiede a questo punto, dato che non si raggiunge il numero legale previsto dallo Statuto per approvare l'abbreviazione dei termini, di porre in votazione la data del 10 maggio che in ogni caso favorirebbe la massima discussione e partecipazione dei colleghi.

Intervengono **Canepa** e **Sabatini**, i quali chiedono ai componenti di MI di precisare la loro posizione sulla data dell'assemblea, dato che la richiesta era di abbreviare i termini.

Pepe chiede di attendere l'imminente arrivo del componente Ardita per consentire al CDC di raggiungere i due terzi dei componenti.

Miccichè ribadisce il proprio pensiero e sospende nuovamente il CDC in attesa del collega Ardita.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 MARZO 2015

Riprendono i lavori alle ore 13.45

Si dà atto che è sopraggiunto il componente Sebastiano Ardita.

Interviene **Sinisi** la quale ricorda che i proponenti, anche in diverse mail sulle mailinglist, avevano specificato che la richiesta era mirata ad una convocazione urgente con abbreviazione dei termini.

Miccichè ribadisce che l'auspicio di MI è quello di trovare nell'assemblea generale una strada comune ma più efficace rispetto a quella già intrapresa.

Picardi chiede di avere notizie sull'attività di ricognizione delle attività di supplenza disposta alla precedente riunione del CDC. Ribadisce che sarà l'assemblea a discutere e deliberare le iniziative da adottare.

Carbone informa che tutte le giunte distrettuali sono state tempestivamente e ripetutamente stimolate sull'attività di ricognizione in questione. Si è in attesa di riscontro.

Carrelli Palombi ribadisce che in realtà non è chiaro se le iniziative richieste da MI con la convocazione dell'Assemblea siano rivolte in favore delle proposte già respinte dal CDC o coincidano ora con quelle già approvate dallo stesso CDC.

Picardi a titolo personale esprime perplessità sulla data del 19 aprile.

Miccichè ribadisce che la proposta di assemblea nasce dall'insoddisfazione per le proposte adottate dal CDC e dall'intento di discutere nuovamente altre iniziative più efficaci.

Il CDC, all'unanimità,
convoca, con abbreviazione dei termini ai sensi dell'art.15 ultimo comma dello Statuto, l'Assemblea Generale in Roma, presso gli uffici della Corte di Cassazione, per il 19 aprile 2015, sull'ordine del giorno dei proponenti (*"adozione di iniziative in relazione alle modifiche normative in tema di responsabilità civile dei magistrati"*), delegando la GEC per tutti gli ulteriori adempimenti esecutivi.

Verbale chiuso alle ore 14.05.

Il Presidente
Loredana Miccichè

Il Segretario
Nicola Di Grazia